



Società Cooperativa Agricola

L'OLIVICOLTURA in LOMBARDIA

Panoramica

La superficie investita ad olivo in Lombardia, secondo gli ultimi dati Istat (2013) è di 2.333 ettari. Rispetto alla dimensione provinciale, si registra una differenziazione notevole tra le varie superfici ad olivo, con la provincia di Brescia che detiene l'87% degli investimenti, seguita con notevole distanza dalle restanti province, interessate in maniera marginale, alla coltura.

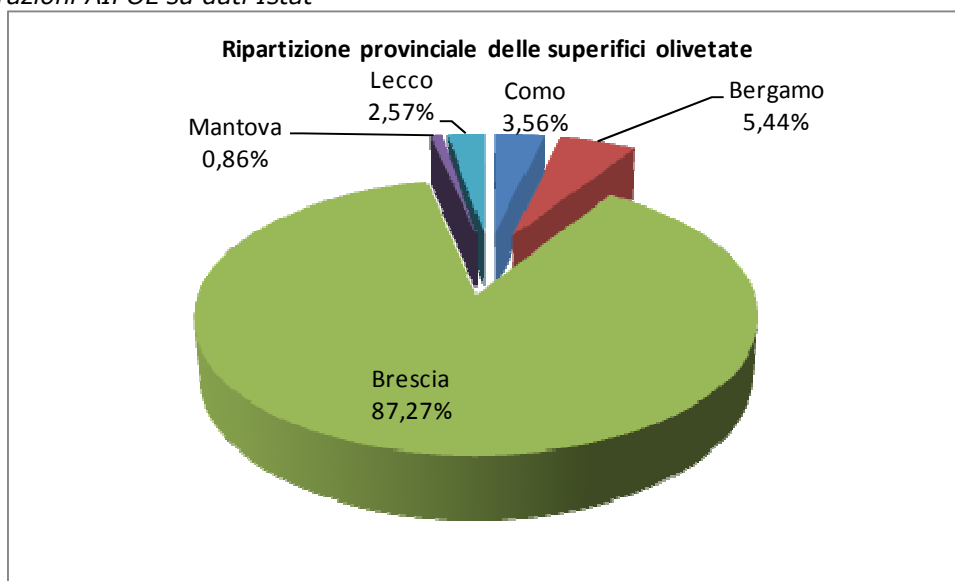
Nel panorama olivicolo nazionale, l'olivicoltura lombarda rappresenta una piccola nicchia di altissima qualità. Lungo le riviere dei laghi di Lombardia e del Garda si coltivano le varietà "leccino", "pendolino", "frantoio", "casaliva", "sbresa".

Grazie alle condizioni pedoclimatiche favorevoli e ad un patrimonio varietale ricco e diversificato, si producono oli pregiati, di alta qualità. Sono presenti sul territorio regionale due Denominazioni di origine: "Garda", nelle province di Mantova e Brescia, e "Laghi Lombardi" nelle province di Brescia, Como, Lecco e Bergamo.

Distribuzione provinciale della superficie e della produzione di olive (anno 2012)

	Sup. in prod. (ha)	% su totale Regione	Resa (Q/ha)	Prod. totale (Q.li)	% su totale Regione	Prod. raccolta (Q.li)	% su totale Regione
Como	83	3,56%	15,0	1.245	2,05%	1.245	2,05%
Bergamo	127	5,44%	14,9	1.893	3,12%	1.893	3,12%
Brescia	2.036	87,27%	27,6	56.288	92,81%	56.288	92,81%
Mantova	20	0,86%	14,5	290	0,48%	290	0,48%
Lecco	60	2,57%	15,0	900	1,48%	900	1,48%
LOMBARDIA	2.333	100,00%	26,0	60.651	100,00%	60.651	100,00%

Fonte: elaborazioni AIPOL su dati Istat



Fonte: elaborazioni AIPOL su dati Istat (2013)



Società Cooperativa Agricola

La regione produce solo extra vergine. I dati Agea relativi alla campagna 2013/2014 mostrano che in regione erano attivi 26 frantoi.

Le prospettive di sviluppo

La realtà olivicola del Nord Italia, se comparata alla realtà nazionale rappresenta un segmento marginale rispetto alle 500mila tonnellate di olio che in media sono prodotte in Italia ogni anno.

La produzione della Lombardia gioca, invece, un ruolo di rilievo per quanto riguarda l'aspetto qualitativo. Questo dato risulta ancora più significativo se si considera che le due DOP presenti in Regione ("Garda" e "Laghi Lombardi") coprono la quasi totalità delle produzioni di olio. Ciò ha permesso all'olivicoltura regionale un approccio differenziato al mercato che ha portato ad un posizionamento di nicchia di particolare pregio, consolidato nel corso degli anni. Tali peculiarità riguardano non solo il prodotto olio in quanto tale ma tutto il contesto ambientale, paesaggistico, sociale, culturale e turistico di cui questo prodotto è componente essenziale. La particolare valenza che l'olivicoltura assume nel Nord Italia, quindi, fa sì che il settore sia connotato da problematiche ed esigenze diverse da quelle dell'olivicoltura nazionale.

In particolare l'olivicoltura lombarda deve confrontarsi con problemi e contesti spesso opposti a quelli delle altre olivicolture regionali in Italia, quali: produzioni limitate; sbocchi di mercato certi in quanto le produzioni sono d'alta qualità e spesso certificate DOP; forte domanda del prodotto collegata alla sua tipicità ed al flusso turistico. Tutto ciò comporta nei fatti l'immissione del prodotto sul mercato a prezzi molto elevati.

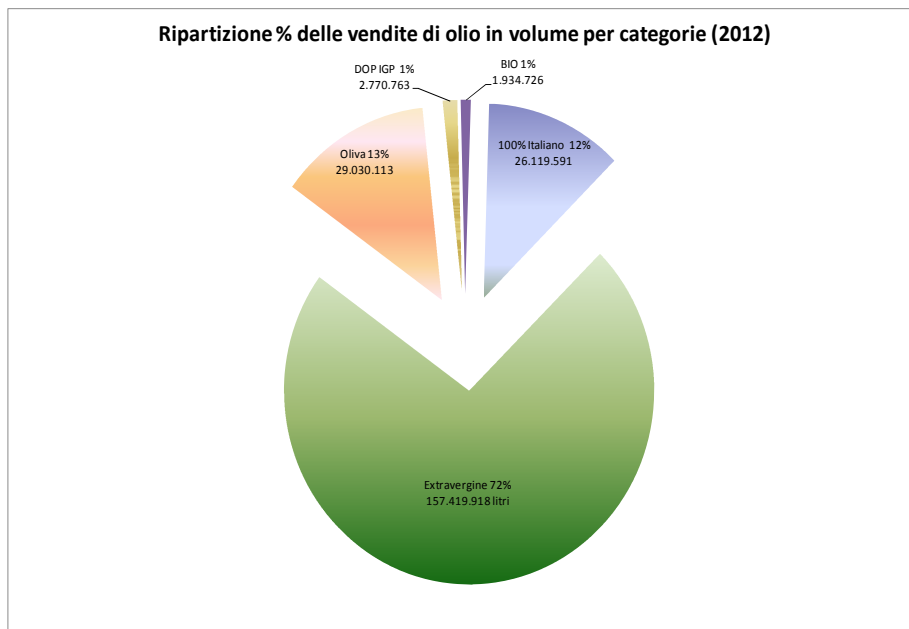
Bisogna quindi porre l'attenzione sul riassetto produttivo attraverso uno sviluppo equilibrato che si ponga l'obiettivo di salvaguardare il territorio. Essenzialmente si tratta di operare sul miglioramento delle tecniche colturali esistenti e sulla valorizzazione varietale.



Società Cooperativa Agricola

I dati sulle vendite

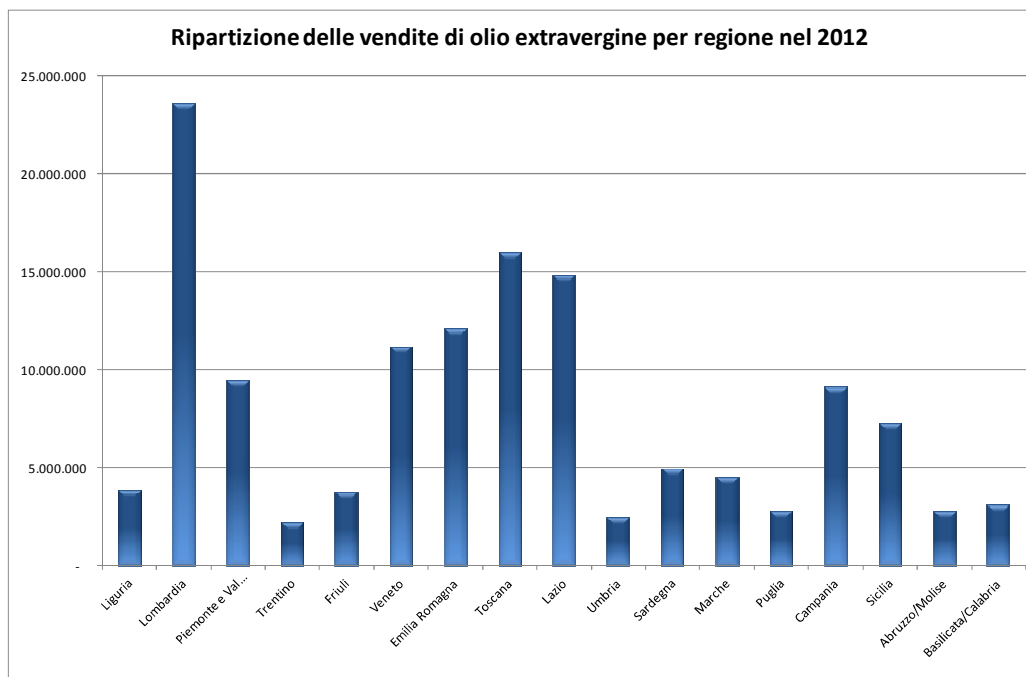
Analizzando i dati relativi al 2012, nel confronto con l'anno precedente, si evince che nel 2012 sono stati venduti in Italia più di 217 milioni di litri di olio per un valore di 850 milioni di euro. La categoria più venduta è stata quella dell'extra vergine che concentra il 72% del fatturato con 157 milioni di litri venduti. L'olio d'oliva si assesta su un livello del 13% e l'olio 100% italiano raggiunge il 12% con 29 milioni di litri venduti. Le performance degli oli biologici e Dop-Igp risultano, invece, residuali. Rispetto al 2011 si evidenzia una leggerissima contrazione delle vendite, sia in volume, sia in valore (-1%)



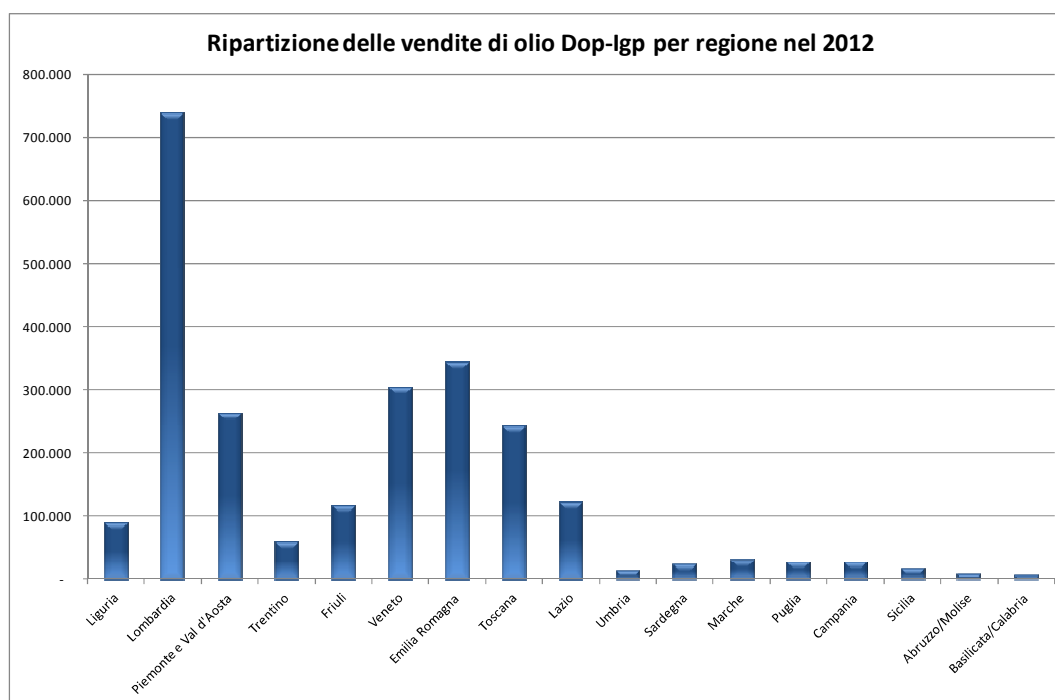


Società Cooperativa Agricola

L'analisi regionale delle vendite di extra vergine evidenzia che la Lombardia è la regione che primeggia con 24 milioni di litri venduti per un valore di 97 milioni di euro, seguita dalla Toscana con 16 milioni di litri per un valore di 60 milioni di euro e dal Lazio con 15 milioni di litri ed un valore di 55 milioni di euro.



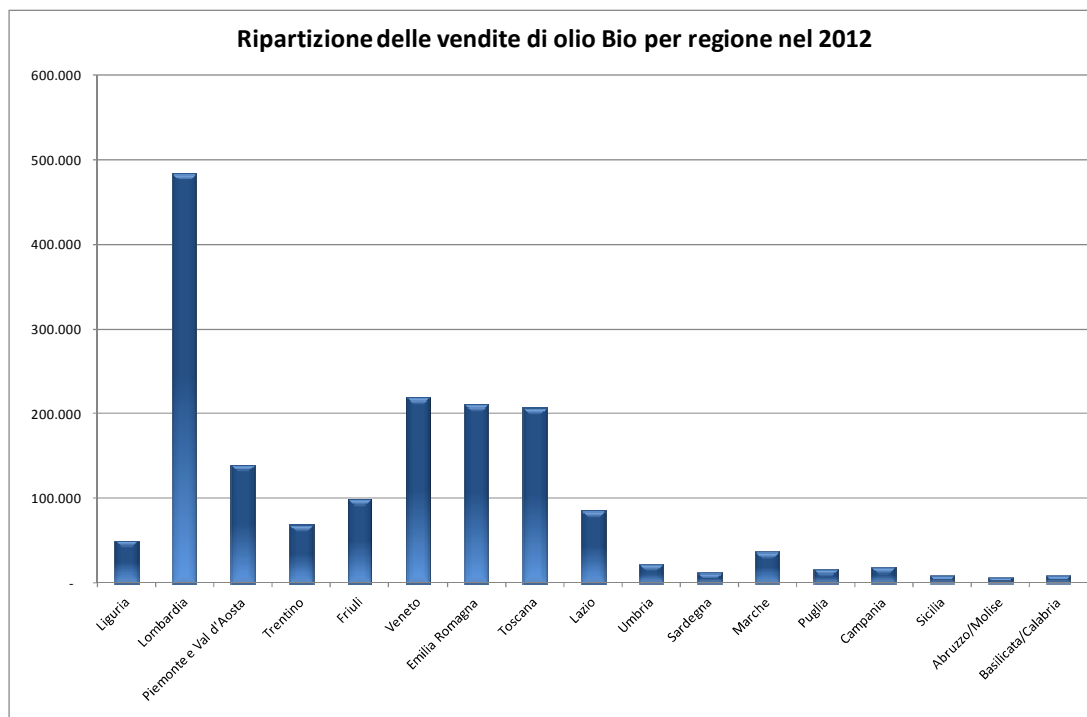
Per gli oli a denominazione le vendite si concentrano prevalentemente nel Nord Italia dove spicca, ancora una volta, la Lombardia con quasi 738 mila litri venduti per un fatturato di circa 8 milioni di euro.



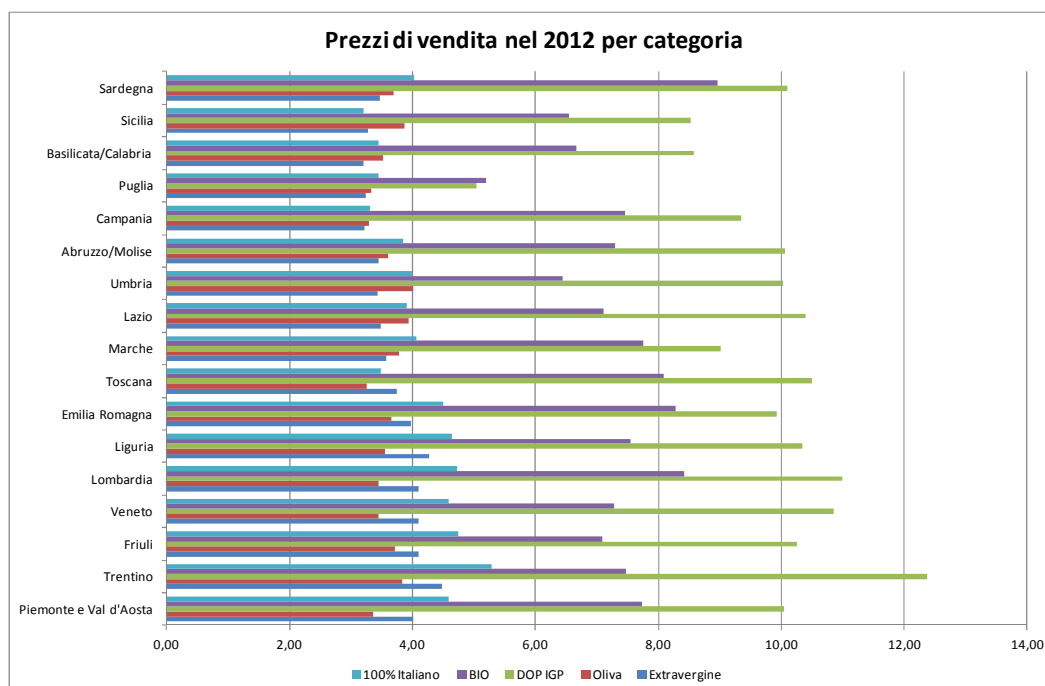


Società Cooperativa Agricola

Anche per l'olio extravergine biologico le vendite raggiungono il massimo in Lombardia con 483mila litri venduti per un fatturato di circa 4 milioni di euro. Buoni risultati anche in Veneto con 218mila litri venduti ed un fatturato di 1,6 milioni di euro, in Emilia Romagna con 210mila litri ed un fatturato di 1,7 milioni di euro ed in Toscana con 206mila litri ed 1,6 milioni di euro.

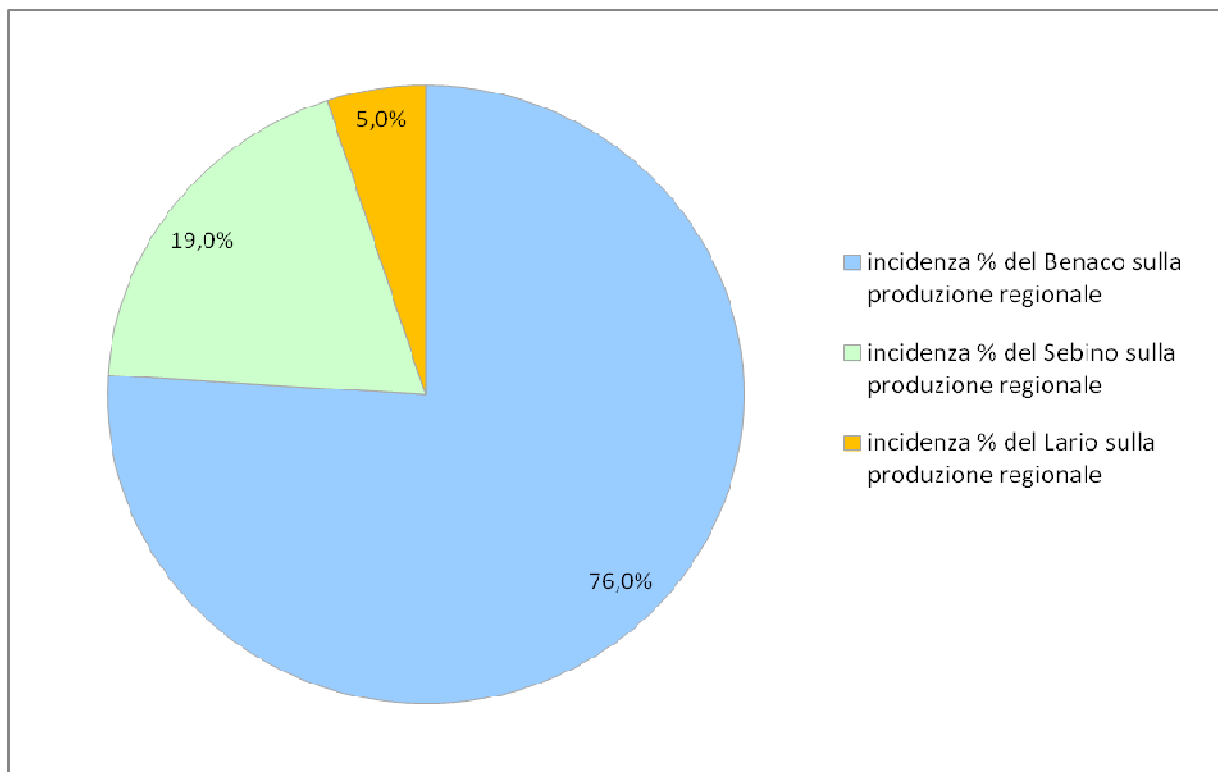


Per quanto riguarda i prezzi si evidenzia un posizionamento simile per l'extra vergine e il 100% italiano, mentre per le produzioni con una maggiore connotazione qualitativa si riscontra un posizionamento di prezzo maggiormente premiante soprattutto al Nord.



L'analisi del contesto generale evidenzia che i prezzi praticati nella GDO nel 2012 sono risultati sostanzialmente stabili. Gli attuali prezzi delle categorie di maggior pregio, tranne il caso degli oli Dop e Igp (in alcuni contesti), mettono in evidenza la necessità di strutturare adeguate strategie di filiera, in grado di supportare al meglio le produzioni e valorizzarle anche all'interno della GDO. In tale situazione di mercato permangono le difficoltà per il raggiungimento di un adeguato livello di redditività per gli olivicoltori che producono olio di qualità e non vedono adeguatamente remunerati i costi di produzione sostenuti. E' importante porre l'accento su una maggiore segmentazione di mercato, che consenta, attraverso politiche ad hoc, di rispondere ai bisogni più evoluti dei consumatori.

I dati sulla produzione



Incidenza % sulla produzione regionale per lago (elaborazione AIPOL su dati SIAN)

Dal grafico si può notare come la produzione di olio in Lombardia sia concentrata soprattutto attorno ai tre grandi laghi della Regione: Lario, Sebino e soprattutto Garda.

Dalla serie storica dei dati produttivi in regione Lombardia si possono fare alcune riflessioni:

- Prima degli anni 80 si nota una forte alternanza delle produzioni data soprattutto da una scorretta gestione agronomica delle piante.



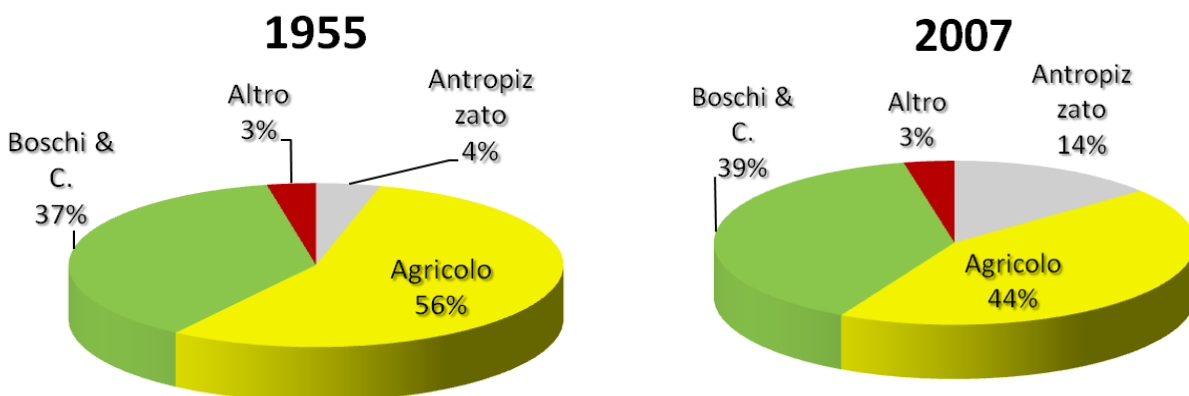
Società Cooperativa Agricola

- Dopo l'85 (annata in cui una forte gelata ha compromesso molti oliveti) e grazie anche all'intervento di AIPOL si nota come la produzione sia costante e in lento ma continuo aumento.
- Incrociando inoltre questi dati con l'utilizzo del suolo ci si rende conto che la continua perdita di aree agricole non ha comunque determinato un deterioramento della produzione olivicola regionale. Questo perché il miglioramento delle tecniche agronomiche ha permesso un aumento di produzione della singola pianta continuativo e costante. Inoltre la crescita qualitativa del prodotto ha permesso di imporre sul mercato prezzi di vendita sempre maggiori, aumentando la redditività della coltura, considerata prima dell'avvento di AIPOL, un'attività completamente marginale

Si può quindi affermare con certezza che il lavoro di AIPOL è stato di fondamentale importanza per la tutela e salvaguardia dell'olivicoltura regionale che non solo ha una valenza di carattere economico, ma soprattutto ambientale e paesaggistico.

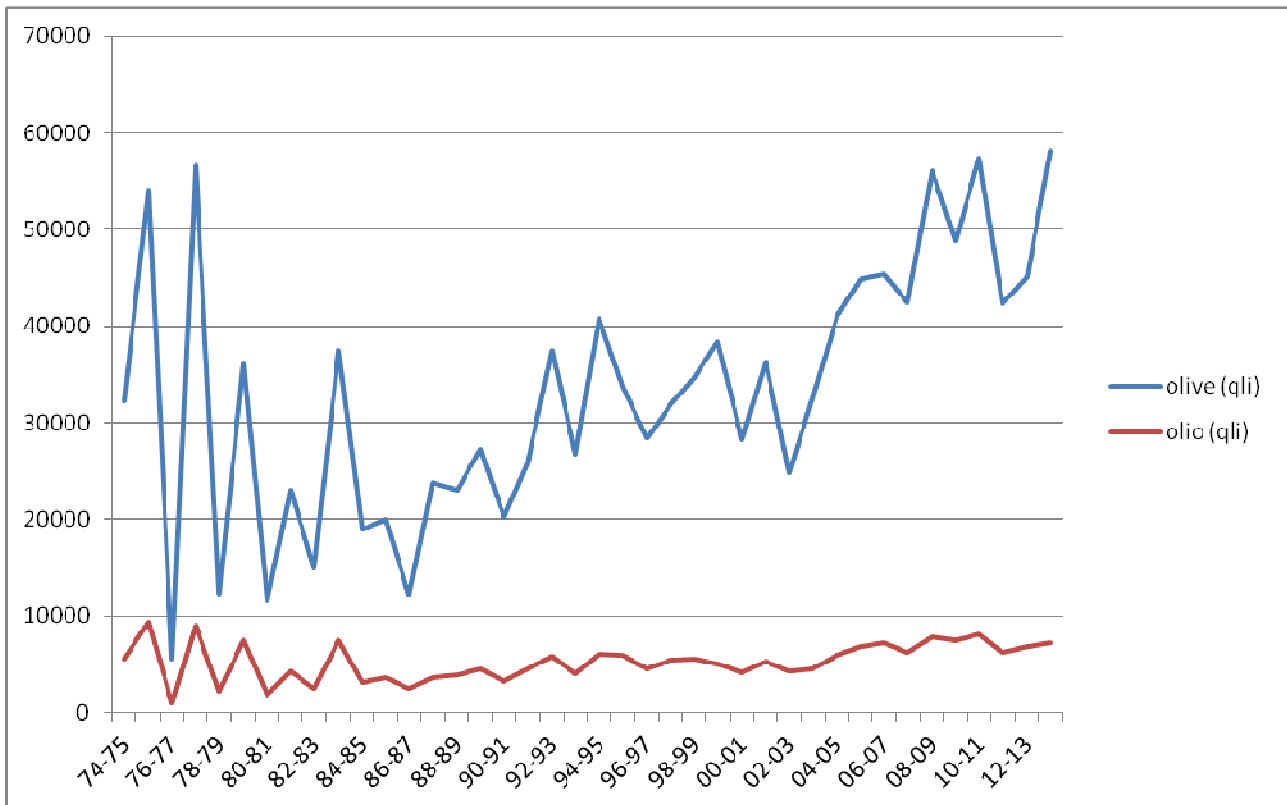
USO SUOLO (Lombardia)	1955		1980		1999		2007	
	SUP. (HA)	%	SUP. (HA)	%	SUP. (HA)	%	SUP. (HA)	%
Aree Antropizzate	100.000	4,2	194.000	8,1	302.000	12,6	336.000	14,1
Aree Agricole	1.322.000	55,4	1.262.000	52,9	1.087.000	45,5	1.043.000	43,7
Boschi e Aree Naturali	888.000	37,2	854.000	35,8	917.000	38,4	927.000	38,8

Uso del suolo in Lombardia (elaborazione AIPOL su base dati ERSAF)





Società Cooperativa Agricola



Produzione olio e olive in regione Lombardia-serie storica (elaborazione AIPOL su base dati SIAN e ISTAT)